Lapide in memoria delle vittime civili della ritirata tedesca

Il 1° ottobre del 1943, con la ritirata strategica dei tedeschi, la città di Somma Vesuviana fu vandalizzata. Partendo da Ottaviano, i carri armati tedeschi attraversarono Via Gobetti e da lì iniziarono a derubare ed incendiare le case. Questa giornata, però, è ricordata per la morte ingiusta di tre civili: Luisa Granato, Ciro Giannoli e Michele Muoio.

Quest'ultimo era un fornaio che viveva a Via Roma e fu raggiunto da un colpo di pistola sul portone di casa; Ciro Giannoli, invece, era uno sfollato di San Giovanni a Teduccio, che ospite del palazzo Di Lorenzo alle porte del borgo Casamale, fu mitragliato e ucciso sul colpo; infine ricordiamo Luisa Granato, una giovane madre, la cui morte è ricordata con una lapide sul luogo della morte in Via Casaraia.



Lapide di San Domenico; Tombstone of San Domenico

On 1st October 1943, with the strategic retreat of the Germans, the city of Somma Vesuviana was vandalised. Starting from Ottaviano, the German tanks crossed Via Gobetti and from there began to rob and set fire to the houses. This day, however, is remembered for the unjust death of three civilians: Luisa Granato, Ciro Giannoli and Michele Muoio.

The latter was a baker who lived in Via Roma and was shot at the front door of his house; Ciro Giannoli, on the other hand, was a displaced person from San Giovanni a Teduccio, who, as a guest of the Di Lorenzo palace on the outskirts of the Casamale village, was machine-gunned and killed instantly; finally we remember Luisa Granato, a young mother, whose death is remembered with a plaque at the place of death in Via Casaraia.